

di Sacconi per smantellare lo Statuto dei lavoratori e il condono fiscale. Sinceramente, accorgersi ora che siamo senza una politica industriale sembra una mossa politica in vista di possibili elezioni».

**Purtroppo, però, risponde a realtà.**

«Nel settore metalmeccanico siamo ben lontani dall'uscita dalla crisi, come dimostrano i settori della cantieristica, dell'automobile e degli elettro-

### Nota dolente

**La produttività non si misura nella quantità ma nel valore. Il punto critico è la qualità della produzione italiana**

domestici, dove la totale assenza di una politica di sostegno all'innovazione e alla ricerca ha effetti pesanti sui prodotti e sulle prospettive. All'estero si è scelto di sostenere le aziende che investivano e non licenziavano, qui ci si è limitati ad incentivi che, per assurdo, hanno favorito i prodotti più innovativi provenienti

dall'estero».

**E non abbiamo un ministro dello Sviluppo economico.**

«Da ben cinque mesi. Ma politiche di stampo europeo non si sono viste nemmeno quando un ministro c'era. L'unica politica industriale del governo si basa sulla limitazione dei diritti del lavoro. E questa arretratezza la sconta anche Confindustria, che sta usando la crisi per ridiscutere i con-

### Conflitto e trattativa

**Noi facciamo solo il nostro lavoro di sindacato per affrontare i problemi dei lavoratori. E firmiamo più accordi aziendali degli altri**

tratti. Ma la produttività non si fa con lo sfruttamento, non si misura nella quantità, ma nel valore prodotto: il punto critico è la qualità della nostra produzione industriale. Anche per questo sarebbe un errore cancellare il contratto nazionale: le imprese devono competere da un certo livello in su, non al ribasso sul costo

### Chi è Il volto gentile e radicale dei metalmeccanici Cgil



**MAURIZIO LANDINI**  
SEGRETARIO GENERALE FIOM  
49 ANNI, CASTELNOVO (REGGIO EMILIA)

**Maurizio Landini inizia giovanissimo a lavorare come apprendista saldatore in una fabbrica metalmeccanica emiliana. Già segretario della Fiom di Reggio Emilia e dell'Emilia-Romagna, prima di entrare nella segreteria nazionale, dal luglio 2010 succede a Gianni Rinaldini e diventa segretario generale delle tute blu Cgil.**

del lavoro».

**La Fiom continua a scegliere il conflitto. È una scelta che paga?**

«Noi stiamo semplicemente facendo il nostro lavoro di sindacato. Siamo senza una politica industriale, vogliono distruggere il contratto nazionale e chiudono le fabbriche: chiediamo solo che si affrontino i problemi delle persone che lavorano. E voglio ricordare che la Fiom è il sindacato che firma più accordi aziendali, come le imprese ben sanno».

**La manifestazione Fiom del 16 ottobre ha forti contenuti politici.**

«Quella manifestazione nasce a Poggio, quindi ha contenuti decisamente sindacali. Ma certo la posta in gioco è alta - la libertà dei lavoratori di contrattare la propria posizione - e non riguarda solo le tute blu, ma tutti i lavoratori italiani. E solo attraverso la democrazia si può ricostruire l'unità sindacale: in caso di disaccordo tra i sindacati, o sono i lavoratori a decidere con il proprio voto, o solo le aziende a scegliere le organizzazioni che preferiscono». ♦



Foto © Guido Montani

**NEL NOSTRO  
PICCOLO,  
FACCIAMO  
DEI TAGLI  
ANCHE NOI.**

**L'UNITÀ ON-LINE:  
1 ANNO A SOLO 100 €!**

Tutti i giorni su web, iPhone e ora anche su iPad: risparmi un vero tesoretto.

**'U** info 02.66505065 (ore 9/14) [www.unita.it/abbonati](http://www.unita.it/abbonati)